

## PARROCCHIA E SCUOLE DELL'INFANZIA DI ISPIRAZIONE CRISTIANA

Lo spunto per questa breve riflessione viene da una recente Nota Pastorale della CEI dedicata al tema: “*Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*”. In questa Nota vi è un riferimento esplicito alla presenza della scuola cattolica in numerose parrocchie italiane, là dove i vescovi scrivono: “Occorre sostenere la responsabilità educativa primaria dei genitori, dando continuità ai percorsi formativi della parrocchia e delle altre agenzie educative del territorio. Qui si inserisce anche il dialogo della parrocchia con tutta la scuola e in particolare con la scuola cattolica – spesso presente nelle parrocchie come scuola dell’infanzia” (n. 9).

Il ‘dialogo tra parrocchia e scuola cattolica’ tocca un aspetto qualificante ed essenziale per la definizione dell’identità stessa di tale scuola: merita dunque che vi si dedichi un po’ di attenzione.

### La connotazione ecclesiale della scuola cattolica

La scuola cattolica può essere compresa soltanto partendo da un preciso riferimento ecclesiale e trova la vera giustificazione nella missione stessa della Chiesa: ciò viene ribadito continuamente nelle parole del papa e dei vescovi. Basti qualche richiamo.

La scuola cattolica è inserita in modo organico nel tessuto vivo della Chiesa locale e deve considerarsi una vera “iniziativa della Chiesa particolare” (Giovanni Paolo II, *Allocuzione ai Vescovi della Lombardia*, 15 gennaio 1982, n. 6). Nel documento *La scuola cattolica, oggi, in Italia* si legge: “Ogni servizio reso all’evangelizzazione trova la sua autenticità e la sua forza nel costante riferimento alla comunità ecclesiale. Anche la Scuola Cattolica dunque deriva il motivo fondamentale della propria identità e della propria esistenza dall’appartenenza alla Chiesa locale in cui è chiamata a vivere e a servire” (n. 58).

“La complessità del mondo contemporaneo ci convince di quanto sia necessario ridare spessore alla coscienza dell’identità ecclesiale della scuola cattolica. Dall’identità cattolica, infatti, emergono i tratti di originalità della scuola, che si ‘struttura’ come soggetto ecclesiale, luogo di autentica e specifica azione pastorale. Essa condivide la missione evangelizzatrice della Chiesa ed è luogo privilegiato in cui si realizza l’educazione cristiana. In questa direzione, ‘le scuole cattoliche sono contemporaneamente luoghi di evangelizzazione, di educazione integrale, di inculturazione e di apprendimento di un dialogo vitale tra giovani di religioni e di ambienti sociali differenti’ [Giovanni Paolo II, *Esortazione apostolica Chiesa in Africa*, n. 102]. L’ecclesialità della scuola cattolica è, dunque, scritta nel cuore stesso della sua identità di istituzione scolastica. Essa è vero e proprio soggetto ecclesiale” (Congregazione per l’educazione cattolica, *La scuola cattolica alle soglie del terzo millennio*, n. 11).

In definitiva, una scuola cattolica, mantenendo quella legittima autonomia che il Vaticano II riconosce alle realtà temporali (*Gaudium et spes*, n. 36), nella misura in cui è veramente scuola che realizza un Progetto educativo cristianamente ispirato, rappresenta *una* modalità concreta attraverso la quale la Chiesa svolge il suo compito di evangelizzazione.

### Valore pastorale della scuola dell’infanzia di ispirazione cristiana

La ‘Chiesa particolare’ nella quale la scuola cattolica è organicamente inserita e di cui rappresenta una iniziativa concreta è, storicamente parlando, la parrocchia. Affermare quindi che questa scuola deve collocarsi – naturalmente conservando la sua identità di scuola - all’interno di una pastorale organica della Chiesa locale significa, di fatto, affermare che essa **deve mantenere un legame vitale e costante con la realtà parrocchiale nella quale materialmente si trova.**

Sul piano pastorale, la presenza in parrocchia di una scuola dell’infanzia di ispirazione cristiana può assumere un valore del tutto particolare. Almeno due aspetti possono essere richiamati a questo riguardo. Anzitutto essa può rappresentare un punto di incontro, di dialogo, di animazione nei confronti delle **famiglie giovani** particolarmente prezioso. Ciò è tanto più vero quanto più si tiene conto del fatto che queste famiglie, per diversi motivi (l’avvio di una nuova vita familiare, il lavoro, il cumulo delle preoccupazioni iniziali, a volte il cedere a certi richiami superficiali e mondani), rimangono spesso in posizioni marginali rispetto alla partecipazione comunitaria.

In secondo luogo, una scuola dell’infanzia può rappresentare un efficace fattore positivo per facilitare **l’identità comunitaria parrocchiale.** Quando in una parrocchia è presente una scuola dell’infanzia, i bambini vengono educati avendo questo riferimento ed è più facile che si sentano in qualche modo identificati dentro una più vasta comunità locale, di cui la scuola materna è per loro l’espressione più

caratteristica. Vivere all'interno di una storia concreta e incontrarsi fin da piccoli con determinate strutture istituzionali (in questo caso la parrocchia) rende più facile identificarsi in un determinato orizzonte di valori e in una prospettiva di vita concreta.

#### Parrocchia e scuola cattolica: quale dialogo?

Se, da una parte, è costante il richiamo dei vescovi circa la necessaria collocazione della scuola cattolica all'interno di una pastorale organica della comunità cristiana, dall'altra sono convinto che si debba senz'altro condividere ciò che qualche anno fa si affermava in un documento della Congregazione per l'educazione cattolica: "Purtroppo bisogna registrare che in taluni casi la scuola cattolica non è sentita come parte integrante della realtà pastorale, a volte è considerata estranea, o quasi, alla comunità. E' urgente, pertanto, promuovere una nuova sensibilità delle comunità parrocchiali e diocesane, perché si sentano chiamate in prima persona a prendersi cura dell'educazione e della scuola" (*La scuola cattolica alle soglie del terzo millennio*, n. 12).

Come FISM abbiamo il dovere di interrogarci su questo aspetto essenziale e caratterizzante l'identità delle scuole dell'infanzia federate. E' vero che la situazione delle scuole si presenta assai diversa e dobbiamo prenderne atto. Ad esempio, l'appartenenza territoriale, visibile, di una scuola dell'infanzia ad una determinata parrocchia è più immediatamente percepibile nei paesi, mentre nelle città o nei grandi centri questo diventa più difficile. Legato a questo fatto vi è pure un altro dato: le famiglie che portano i bambini a scuola sono, nel primo caso, generalmente famiglie della parrocchia, cosa che invece non si può dire nel secondo caso. Ci sono poi scuole dell'infanzia che sono nate per iniziativa di un sacerdote (parroco) e della sua comunità parrocchiale, altre invece create da Istituti religiosi i quali, per la loro stessa natura, hanno legami diversi con la comunità parrocchiale dove operano. Alla FISM sono infine associate scuole dell'infanzia che sono nate per iniziativa di cooperative o gruppi di genitori cristiani o, anche, di privati cittadini.

Ora, occorre ribadire che per ogni scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana vale quanto detto finora a proposito del suo necessario inserimento organico nella pastorale della Chiesa locale; d'altra parte, è realistico e lecito pensare che ciò possa realizzarsi con modalità e gradi diversi, a seconda appunto delle varie situazioni, ma non certamente fino al punto da svuotare di significato quanto più volte affermato dai vescovi, pena il compromettere seriamente l'identità stessa di scuola di ispirazione cristiana.

Le modalità concrete per un proficuo dialogo parrocchia-scuola dell'infanzia possono essere varie. Ad esempio: presenza, negli organismi parrocchiali, di persone che rappresentano la scuola e, viceversa, di persone che rappresentano la comunità cristiana negli organi di gestione della scuola; celebrazione di una giornata dedicata alla scuola cattolica; partecipazione della comunità scolastica a iniziative di carità e a particolari momenti di vita parrocchiale (celebrazioni liturgiche, feste); iniziative didattiche volte a far conoscere la realtà della parrocchia (arte, storia, segni religiosi dell'ambiente); incontri con i sacerdoti della parrocchia (molto dipenderà dalla loro sensibilità, conoscenza e apprezzamento del significato e del valore che può avere, dal punto di vista pastorale, una scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana).

#### La parrocchia: una risorsa preziosa per la scuola cattolica

La parrocchia è essenzialmente la comunità dei fedeli; come affermano i vescovi, "è la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie...; l'immagine concreta del desiderio di Dio di prendere dimora tra gli uomini".

L'incontro parrocchia-scuola è particolarmente fecondo e si fonda su una convinzione fondamentale, sottolineata nella Nota Pastorale dai vescovi, i quali esortano le parrocchie ad entrare in dialogo e ad offrire collaborazione alle scuole presenti nel proprio territorio (e ciò vale in particolare per la scuola di ispirazione cristiana) "nel rispetto delle competenze, ma anche con la consapevolezza di avere un dono grande, il Vangelo, e risorse generose, gli stessi cristiani" (n. 11). Ecco perché una scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana considererà sempre la parrocchia un punto di riferimento obbligato per la qualificazione e l'arricchimento della propria proposta educativa.

**Aldo Basso**